



- > Contattaci
- > Accedi al tuo profilo
- > Iscriviti alla newsletter

AFFARITALIANI.it

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE

Venerdì 1 Ottobre 10:01

HOME POLITICA ECONOMIA MERCATI IL SOCIALE GREEN MEDIATECH CRONACHE MILANO ITALIA ROMA ITALIA SPORT COFFEE BREAK

ENERGIA PMI - EUROPA METEO OROSCOPO GIOCHI SCOMMESSE RUBRICHE FOTO-VIDEO MOBILE SHOPPING CASA VIAGGI CULTURE SPETTACOLI

Tutte le news in tempo reale ovunque ti trovi

Fai di Affaritaliani la tua Home

ROMAITALIA

RSS

Annunci Google

Prestiti INPDAP 50.000€

Prestiti INPDAP Veloci e Sicuri Approviamo la Tua Richiesta Oggi.

www.DipendentiStatali.it

Il bunker dei Savoia tra i rifiuti a Villa Ada

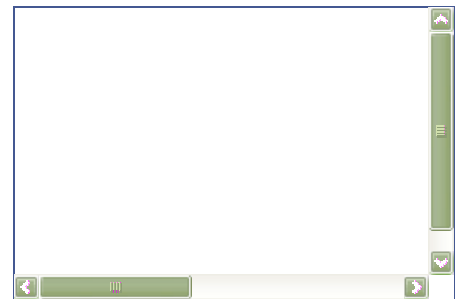
Giovedì 30.09.2010 11:24

di Fabio Carosi

Scavando, anzi bonificando la villa da cartacce e degrado, spunta il bunker antiaereo della famiglia Savoia. Roma non smette di stupire: a quasi settanta anni dalla fine della seconda Guerra Mondiale, spunta un altro pezzo di storia. Ecco, in esclusiva, i documenti e le foto che provano l'esistenza del rifugio anti bombardamento voluto dal Duce per la famiglia Savoia, un manufatto nascosto nella vegetazione di Villa Ada, che i volontari di Legambiente, impegnati nella campagna "Puliamo il mondo", insieme ai ragazzi e le ragazze del Collettivo di Arte Urbana Trai e al gruppo di appassionati di speleologia Grotte Roma "Niphargus", hanno visitato come uno dei tanti ipogei trasformato in discarica, salvo poi scoprire di trovarsi di fronte ad un pezzo di storia.

Tra documenti (a Villa Ada Mussolini fu temporaneamente arrestato dopo il bombardamento di San Lorenzo) e leggende, la verità occultata da cumuli di immondizia è venuta fuori. Questa la relazione tecnica che accompagna il rinvenimento: "In un primo tempo, allo scoppio della guerra, la famiglia reale aveva utilizzato come rifugio di fortuna per la sua residenza dentro Villa Ada i sotterranei di Villa Savoia (oggi Villa Reale che ospita l'Ambasciata egiziana), accessibili direttamente attraverso alcune botole e arredati a salottino. Fra il 1941 e la prima metà del 1942, anche su impulso di Mussolini, venne invece realizzato il nuovo rifugio antiaereo, più resistente e confortevole, ma che necessitava di un breve tratto in auto per essere raggiunto (come evidenzia anche il parcheggio previsto all'interno). Vennero utilizzate le migliori tecniche costruttive del periodo, in grado di garantire la massima affidabilità della struttura anche nell'eventualità di bombardamenti pesanti: isolamento e filtraggio dell'aria, piastra sovrastante mimetizzata a pilastri per ammorbidire con effetto cuscinetto impatti diretti, scavo di alcuni camminamenti sotterranei di disimpegno".

A dispetto del tempo, il bunker è in ottime condizioni così i ragazzi hanno azzardato un'ipotesi di recupero: "Al momento il rifugio antiaereo di Villa Ada si presenta in un avanzato stato di degrado, che pure non sembra aver intaccato elementi portanti. Per altro sono ancora visibili sul posto alcuni macchinari del sistema tecnologico a supporto della struttura, che potrebbero essere restaurati con buone probabilità di successo. L'azione dei vandali e i decenni di abbandono, insomma, appaiono aver arrecato solo danni superficiali e il rifugio è in sostanza integro. Ciò permette di avanzare la proposta di un suo recupero, che potrebbe essere mirato proprio alla divulgazione con apposite visite guidate della storia di questo particolare genere di infrastrutture militari e del contesto in cui sono maturate nell'ambito delle vicende che hanno riguardato il Parco di Villa Ada, il secondo conflitto mondiale e la famiglia reale Savoia".



Segui la sezione Roma di Affaritaliani.it sul tuo cellulare. Digita

m.libero.it/roma-affari/

SCOPRI DI PIU' SUL SITO

tele tu Chi risparmia sei Tu **TELEFONO+ADSL**

RITORNO AL NUCLEARE SPECIALE Terna

FIERA MILANO

I COMMENTI

TITOLO AUTORE DATA

tags: [milano](#) [savoia](#) [ada](#)

Vota questa notizia: Media voti:

Affaritaliani.it su facebook